

LA NOSTRA SETTIMANA

24 marzo - 31 marzo 2019

FESTA DI S. GIUSEPPE - FESTA DEL PAPA'

IL CUSTODE



<<Come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende.... È accanto a Maria sua sposa nei momenti sereni e in quelli difficili della vita, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianità della casa di Nazaret, nel laboratorio dove ha insegnato il mestiere a Gesù.

Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa? Nella costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio;

.... E Giuseppe è "custode", perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge.....

La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, **riguarda tutti**. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le

amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!

E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità di custodire, quando non ci prendiamo cura del creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce.....

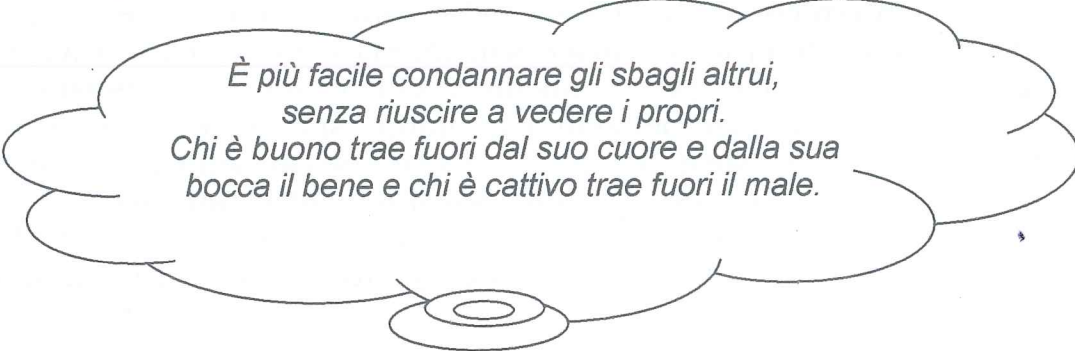
Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo "custodi" della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per "custodire" dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è proprio da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza!

E qui aggiungo, allora, un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota fermezza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!>>

Papa Francesco

Digiuno e astinenza

- 1) La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.
- 2) Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il primo venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano e il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia pasquale .
- 4) L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 san Giuseppe o il 25 marzo l'Annunciazione).



*È più facile condannare gli sbagli altrui,
senza riuscire a vedere i propri.
Chi è buono trae fuori dal suo cuore e dalla sua
bocca il bene e chi è cattivo trae fuori il male.*

La perla

SANTO, SANTO, SANTO....

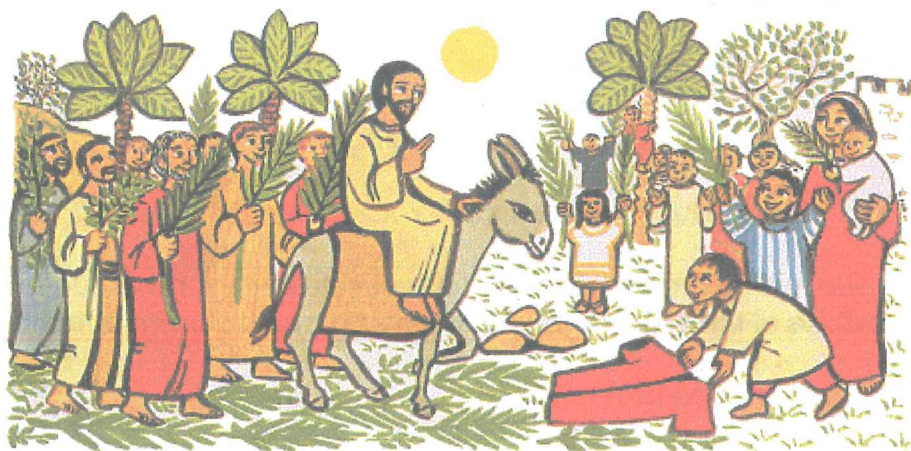
L'acclamazione del Santo costituisce *un rito a sé stante* all'interno della Preghiera Eucaristica. Con essa tutto il popolo di Dio (in terra e in Paradiso!) loda le tre persone divine (Padre, Figlio e Spirito Santo) per l'opera della salvezza compiuta, realizzata in Cristo. Quel Cristo che entrò a Gerusalemme sul dorso di un puledro, acclamato <<Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore>>; lo stesso che ora sta per venire sull'altare e che un giorno verrà nella gloria, come canta la Chiesa celeste: <<*Santo, Santo, Santo il Signore Dio, l'Onnipotente. Colui che era, che è e che viene!*>> (Ap 4,8)

Santo, Santo, Santo: la triplice ripetizione vale a dire "Santissimo", un superlativo che la lingua ebraica non possiede e che riesce ad esprimere solo ripetendo tre volte (il numero perfetto) l'aggettivo. La santità, inoltre, è l'attributo che solo Dio possiede e che nella sua bontà partecipa alle creature e analogamente alle cose.

Dio dell'universo: con questa espressione si vuole indicare il dominio di Dio su tutto l'universo, che non è come quello di un generale dell'esercito, ma di un Padre buono e provvidente.

Osanna: come per Amen e Alleluia la liturgia ha preferito non tradurre questa acclamazione ebraica di lode e di gioia, con cui le folle salutavano Gesù nella sua entrata a Gerusalemme.

Benedetto colui che viene... : la seconda parte del Santo continua con il saluto della folla a Gesù nel suo ingresso a Gerusalemme. Nella liturgia è l'acclamazione al Veniente, colui che è venuto, che viene ora sull'altare e che verrà nella gloria.



DA NON DIMENTICARE PER UN CAMMINO QUARESIMALE PROFICUO

La seconda tentazione: la strada della *gloria umana*. Il diavolo dice: «Se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Si può perdere ogni dignità personale, ci si lascia corrompere dagli idoli del denaro, del successo e del potere, pur di raggiungere la propria autoaffermazione. E si gusta l'ebbrezza di una gioia vuota che ben presto svanisce. E questo ci porta anche a fare "i pavoni", la vanità, ma questo svanisce. Per questo Gesù risponde: «Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai» .

E poi la terza tentazione: *strumentalizzare Dio* a proprio vantaggio. Al diavolo che, citando le Scritture, lo invita a cercare da Dio un miracolo eclatante, Gesù oppone di nuovo la ferma decisione di rimanere umile, rimanere fiducioso di fronte al Padre: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore tuo Dio">>. E così respinge la tentazione forse più sottile: quella di voler "tirare Dio dalla nostra parte", chiedendogli grazie che in realtà servono e serviranno a soddisfare il nostro orgoglio.

ELOGIO DEL VOLONTARIATO

Presidente Mattarella: <<La solidarietà è l'impalcatura della società >>

Papa Francesco: <<Una delle cose che più mi ha toccato quando, sei anni fa, sono arrivato a Roma è il volontariato italiano. È grandioso! Come Maria, rimasta ai piedi della croce di Gesù, anche i volontari stanno presso i sofferenti e gli indigenti e realizzano quell'accompagnamento che porta tanta consolazione: è presenza di tenerezza e di conforto che realizza quel comandamento all'amore reciproco e fraterno.>>

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Ecco io vengo Signore per fare la tua volontà
- M** Dacci Signore l'umiltà del cuore.
- M** Il tuo amore, Signore, è la mia consolazione.
- G** Mostrami, Signore, la luce del tuo volto.
- V** Donaci, o Dio misericordioso, di accogliere questi santi giorni di quaresima con disponibilità di figli e di prepararci alla grazia pasquale con opere di amore.
- S** Salvaci, Signore, nostro Dio.

Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

Diacono Armando 333 7123669

Don Eugenio 328 4445144.